



Foto Cardini/Ansa

Virginio Brivio, con la moglie Augusta ed il figlio Luca

**Intervista a Virginio Brivio, sindaco di Lecco**

# «Sveglia, è falso mito il buon governo della Lega di Bossi»

**Balle "verdi"** a Lecco, dove si pagano i mutui per opere pubbliche mai realizzate e non per mancanza di soldi ma perché non sono stati spesi



**TONI JOP**

ROMA  
tjop@unita.it

**C** alderoli e Castelli, ministri leghisti della Repubblica, si sono graffiati l'un l'altro per Lecco. La sconfitta brucia, quella era «roba loro» da diciassette anni e se la sono bevuta da «pirlo» mentre il resto del Nord, a dispetto del PdL, sembra ululare «Lega-Lega». Castelli, poi, che doveva diventare sindaco ora giura che non andrà nemmeno in consiglio comunale, visto che non lo hanno voluto eleggere. Caratterini. Ma cosa è successo? Chi o cosa ha fermato in Lombardia l'idea della storia che pareva il pomo d'Adamo di Bossi? E perché questa sconfitta fa loro più male di quella subita a Venezia? Chiedere al nuovo sindaco, Virginio Brivio, 48 anni: sa cose che altri, nel Pd, oggi alle prese con una tormentata digestione del presente, ignorano o magari non sanno più di sapere.

**Scusi, sindaco, può aiutarci a capire? Com'è riuscito a battere un nome forte della Lega con un fronte tutto di sinistra senza il contributo dell'Udc?**

Procediamo con ordine, così magari riusciamo a dire qualcosa di sensato anche a proposito della riflessione che si è aperta nel Pd dopo le regionali e che l'Unità ha ospitato. Primo: non aver paura, la Lega non fa paura, bisogna liberarsi di una montagna di luoghi comuni che ne proiettano un'immagine ben oltre le sue possibilità e le sue capacità.

**Per vincere la paura bisogna vedere nel buio...**

Fuor di metafora, basta scendere in strada e parlare, stare in mezzo alla gente, forti della nostra cultura solidaristica, altro che rincorrere il cinismo protezionista della Lega. Tra l'altro, il solidarismo, la disponibilità all'incontro sono fondamentali dell'agire di questa terra e non solo di questa terra. I cittadini devono sapere con certezza che noi non useremo mai i bambini, privandoli della mensa, per stanare i genitori che non pagano le rette. È successo a Montecchio Maggiore, dove governa una sindaca leghista. Vede, ho la sensazione che molti di noi si siano rifugiati in questa suggestione secondo cui «la Lega è un treno inarrestabile» per non scomodarsi. La Lega «va di moda» ma non è quel prototipo di ruvida efficienza che abbaglia molti osservatori.